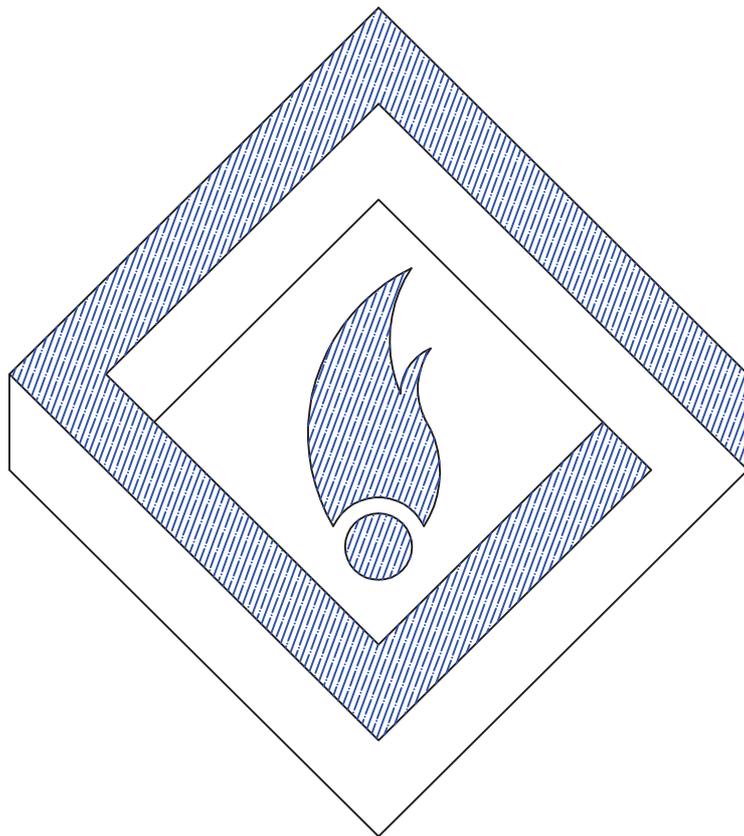


CO.M.E.S.T. S.r.l.

PROCEDURA OPERATIVA PER LA GESTIONE DEL PRONTO INTERVENTO



RETE DISTRIBUZIONE GAS

Obiettivi e definizioni

La presente procedura operativa definisce gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le competenze necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione del servizio di pronto intervento gas il cui scopo è quello di:

- ricevere la segnalazione di anomalie;
- individuare l'anomalia segnalata sull'impianto di distribuzione gas, assicurare tempestivamente il mantenimento delle condizioni di sicurezza e ripristinare ove tecnicamente possibile la continuità del servizio;
- prevenire emergenze o incidenti che possono essere causati da anomalia sull'impianto di distribuzione;
- nel caso in cui l'anomalia risulti essere una dispersione di gas a valle del punto di riconsegna, mettere in sicurezza l'impianto del cliente finale;
- minimizzare gli effetti dell'anomalia sul servizio di distribuzione del gas, con particolare riguardo ai clienti finali e ai loro impianti.

La presente procedura deve essere sempre disponibile presso tutti gli uffici di zona competenti.

Ai fini della sua applicazione valgono le seguenti definizioni:

- **Anomalia:** evento in grado di alterare la sicurezza e/o la continuità del servizio di distribuzione e/o di utilizzo del gas;
- **Centralino di pronto intervento:** struttura al servizio del pronto intervento; è costituita da:
 - uno o più numeri telefonici, destinati esclusivamente a ricevere segnalazioni di presunte anomalie e di situazioni che richiedono un pronto intervento, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno;
 - un operatore o, in alternativa, un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.
- **Foro di classificazione:** è l'ulteriore foro praticato dal distributore in prossimità di fabbricati e/o cavità prossimi al foro di localizzazione per la misura della concentrazione di gas ai fini della classificazione della dispersione.
- **Foro di localizzazione:** è il foro, tra quelli praticati dal distributore, possibilmente sulla generatrice della tubazione interrata, ai fini della localizzazione di una dispersione di gas, all'interno del quale si riscontra la massima concentrazione di gas.

- **Impianto del cliente finale:** è l'insieme delle tubazioni e dei loro accessori, considerato dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, l'installazione ed i collegamenti dei medesimi, le predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove è installato l'apparecchio, le predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.
- **Inizio della chiamata:** momento in cui il centralino di pronto intervento riceve la segnalazione dell'esistenza di una presunta anomalia/incidente da gas sull'impianto di distribuzione del gas o a valle del punto di riconsegna; è identificato da un tempo, espresso come ora e minuto del giorno in cui la segnalazione è pervenuta al centralino di pronto intervento.
- **LIE:** è il Limite Inferiore di Esplosività del gas considerato.
- **Operatore di centralino di pronto intervento o operatore:** persona in grado di raccogliere le informazioni necessarie per attivare il servizio di pronto intervento e di impartire al chiamante le istruzioni per tutelare la sua ed altrui sicurezza.
- **Pronto intervento gas:** insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.
- **Responsabile del pronto intervento:** persona fisica a cui il distributore affida la responsabilità di gestire il servizio di pronto intervento.
- **Struttura operativa di pronto intervento:** insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici finalizzato alla ricezione delle segnalazioni di pronto intervento e alla gestione dello stesso; comprende il responsabile di pronto intervento.
- **Cartografia:** è il sistema di documentazione dell'impianto di distribuzione, esclusi gli impianti di derivazione di utenza e i gruppi di misura, mediante una rappresentazione, almeno grafica, che comprende indicazioni sul materiale delle condotte, il loro diametro e la pressione di esercizio ed in scala almeno 1:2000.
- **Cliente finale:** il consumatore che acquista gas per uso proprio.
- **Condotta:** è l'insieme di tubazioni, curve, raccordi ed accessori uniti tra di loro per la distribuzione del gas.
- **Dispersione:** è la fuoriuscita incontrollata di gas dall'impianto di distribuzione.
- **Dispersione di classe A1:** è la dispersione di massima pericolosità che, a giudizio del distributore ed in base alle norme tecniche vigenti, richiede

una riparazione immediata e comunque entro le 24 ore successive all'ora della sua localizzazione.

- **Distributore:** l'esercente che esercita l'attività di distribuzione del gas; fino a successivo provvedimento dell'Autorità esso esercita anche l'attività di misura del gas;
- **Emergenza:** un evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione e che provochi una o più delle seguenti condizioni:
- fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione;
 - fuori servizio non programmato di reti AP o MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso
 - dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
 - dispersione di gas con interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
 - disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti.

Si definisce inoltre emergenza qualunque evento che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali e per il quale l'erogazione del gas non venga riattivata a tutti i clienti finali coinvolti presenti entro 24 ore dall'inizio dell'interruzione, con esclusione dei clienti finali che non vengano riattivati all'atto del primo tentativo di riattivazione.

- **Impianto di derivazione di utenza o allacciamento:** il complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa;
- **Impianto di distribuzione:** è una rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un unico distributore;
- **Incidente da gas:** un evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di reti, che interessi una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione e/o di

impianti dei clienti finali, compresi gli apparecchi di utilizzazione, e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone o danni a cose per un valore non inferiore a 1.000 euro e che sia provocato da una delle seguenti cause:

- una dispersione di gas (volontaria o non);
 - una combustione incontrollata in un apparecchio di utilizzo del gas;
 - una cattiva combustione in un apparecchio di utilizzo del gas, compresa quella dovuta ad insufficiente aerazione;
 - una inadeguata evacuazione dei prodotti della combustione in un apparecchio di utilizzo del gas.
- **Lesioni gravi:** le ferite, l'intossicazione, le ustioni o comunque i traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale o il rilascio di certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore.
 - **Interruzione:** l'evento che coinvolge uno o più clienti finali e che ha come conseguenza l'interruzione dell'erogazione del gas ai clienti finali medesimi;
 - **Interruzione dell'erogazione del gas al cliente finale:** l'interruzione dell'erogazione del gas al cliente finale come definita dalle norme tecniche vigenti;
 - **Messa in sicurezza dell'impianto di distribuzione:** eliminazione della dispersione
 - **Punto di consegna dell'impianto di distribuzione o punto di consegna:** è, per il gas naturale, il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto, dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale;
 - **Rete:** il sistema di condotte in generale interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza;
 - **Tempo di messa in sicurezza dell'impianto di distribuzione:** tempo, misurato in minuti, intercorrente tra l'ora di arrivo sul luogo di chiamata del personale incaricato dal distributore per il pronto intervento e l'ora di eliminazione della dispersione.

Ricezione e trasmissione delle segnalazioni

COMEST SRL, per la ricezione di segnalazioni di anomalie che possono condurre alla dichiarazione di emergenza si avvale esclusivamente del

centralino di Pronto Intervento contattabile tramite l'apposito Numero Verde gratuito **800905179** ed attivo 24 ore su 24 in tutti i giorni dell'anno.

Nel caso in cui al personale di COMEST giunga in altro modo una segnalazione relativa ad un'emergenza (reale o presunta) è necessario informare immediatamente il centralino di Pronto Intervento.

L'operatore del centralino, per ogni segnalazione ricevuta, deve registrare in modo cronologicamente consequenziale e inalterabile almeno:

- data e ora della segnalazione;
- dati identificativi del segnalante (quando possibile);
- codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento;
- indirizzo del luogo oggetto della segnalazione;
- motivo della segnalazione e tipologia dell'anomalia;
- indicazioni necessarie per la classificazione della segnalazione.

Al termine della segnalazione l'operatore stesso attiva la struttura operativa di Pronto Intervento.

Sulla base delle informazioni disponibili la struttura operativa di pronto intervento dovrà stabilire la tipologia dell'anomalia segnalata riconducendola ad una delle seguenti situazioni:

a) sull'impianto di distribuzione:

- dispersione di gas;
- interruzione della fornitura di gas;
- irregolarità della fornitura di gas;
- danneggiamento da parte di terzi;

b) a valle del punto di riconsegna sull'impianto gestito dal cliente finale:

- dispersione di gas.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come emergenza gas, il personale della struttura operativa di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o il suo delegato che, a sua volta, attiva il responsabile della gestione delle emergenze gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come incidente da gas, il personale della struttura di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o suo delegato che, a sua volta, attiva il responsabile della gestione degli incidenti da gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, attenendosi alle diverse disposizioni eventualmente emanate dalle competenti Autorità.

Se, contemporaneamente o in un breve lasso di tempo, pervengono più segnalazioni relative a presunte anomalie, alle varie richieste dovrà essere

attribuito un livello di priorità col quale dovranno essere gestiti gli interventi contestuali, dando la precedenza alle chiamate riguardanti possibili dispersioni in ambienti abitati o privi di areazione.

Strumenti ed attrezzature

Gli strumenti e le attrezzature per l'espletamento delle attività devono essere sottoposti a manutenzione e, ove utilizzati per rilievo della presenza di dispersioni o collaudi, a taratura, secondo le periodicità e modalità indicate dal costruttore.

Sugli automezzi, utilizzati per l'attività di pronto intervento, devono essere presenti almeno le seguenti attrezzature:

- Esplosimetro personale per la segnalazione di miscela esplosiva
- Pezzi di ricambio e componentistica impianto gas (raccordi, riduttori ecc.)
- Tamponi otturatori di vario diametro
- Collari di riparazione provvisoria di vario diametro
- Attrezzi vari (chiavi, tagliatubi, filiera, martelli ecc.)
- Chiavi universali per valvole interrate
- Chiavi relative all'esercizio (gruppi, cabine, impianti P.C., magazzini ecc.)
- Estintore a polvere a 6 Kg
- Manometri di controllo e manodeprimometri
- Soluzione saponosa per ricerca fughe
- Cercafughe elettronico
- Torcia elettrica antideflagrante
- Dotazioni antinfortunistiche (guanti, maschera, elmetto, cuffia antirumore ecc.)
- Segnaletica stradale
- Cassetta di pronto soccorso
- Nastri bituminosi per ripristino rivestimento.

La squadra di Pronto Intervento è responsabile del reintegro delle attrezzature utilizzate.

Responsabilità

Responsabili della gestione del Pronto Intervento sono gli incaricati indicati nell'Allegato 1, formalmente nominati da _____.

Il responsabile del pronto intervento può, in accordo con il distributore, e dove se ne ravvisi l'utilità, delegare parte dei propri compiti ad altre persone che fanno parte della struttura del pronto intervento, ferma restando la sua responsabilità per il corretto funzionamento della struttura stessa. Nell'allegato 3 sono inoltre riportati i recapiti di alcune imprese esterne che possono essere contattate in caso di emergenza.

Esecuzione del Pronto Intervento

Una volta ricevuta la segnalazione dal Centralino, il personale reperibile della squadra di Pronto Intervento si reca sul posto entro 60 (sessanta) minuti dalla chiamata.

Giunta sul posto, munito delle idonee attrezzature in dotazione all'automezzo di servizio, la squadra deve provvedere al ripristino del servizio in caso di mancanza di gas o delle condizioni di sicurezza in caso di fuga di gas.

Sono di seguito riportate le procedure operative dei principali casi che interessano la struttura operativa di pronto intervento.

1) Dispersione gas su tubazioni interrate dell'impianto di distribuzione

E' necessario, prima di procedere alla localizzazione, individuare il percorso delle tubazioni dalle quali la dispersione potrebbe avere origine.

Dopo la localizzazione della dispersione e la sua successiva classificazione (in merito si rimanda alle relative procedure operative), nel caso in cui si rilevi una dispersione di classe A1 il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, valutando le condizioni di rischio, una o più delle seguenti azioni:

- 1) Messa in atto di tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza degli impianti, quali ad esempio:
 - a. intercettazione del flusso di gas attraverso l'azione su valvole o altri mezzi;
 - b. aerazione dell'area interessata dalla dispersione;
 - c. eliminazione delle potenziali fonti di innesco, richiedendo, ove necessario, l'intervento dell'Ente o del Servizio competente.
- 2) Avviso alle Pubbliche Autorità competenti (Allegato 2) per le azioni di loro pertinenza, quali ad esempio:
 - a. evacuazione dell'edificio o del luogo a rischio di incidente;
 - b. divieto di accesso e transito nella zona a rischio di incidente;
 - c. deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio di incidente.

- 3) In attesa dell'arrivo delle Pubbliche Autorità competenti messa in atto, se necessario, di una o più delle seguenti azioni:
- indicazioni alla popolazione interessata per l'allontanamento dall'edificio o dal luogo a rischio di incidente;
 - divieto di accesso e transito nella zona a rischio di incidente;
 - deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio di incidente.
- 4) Attivazione di una procedura di emergenza (rif. piano per la gestione delle emergenze).

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

2) Dispersione gas da gruppo di riduzione d'utenza e/p di misura o da tubazione a vista a monte del punto di riconsegna

E' necessario, prima di procedere alla localizzazione, individuare il percorso delle tubazioni dalle quali la dispersione potrebbe avere origine.

Dopo la localizzazione della dispersione, si deve procedere ove possibile alla sua eliminazione o adottare le misure di sicurezza atte ad eliminare le condizioni di rischio riscontrate. Se la dispersione ha origine da tubazioni a vista e viene classificata come A1 (in merito si rimanda alla procedura per la classificazione delle dispersioni di gas), il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, una o più delle azioni riportate nel paragrafo precedente.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

3) Dispersione di gas da impianti d'utenza a valle del punto di consegna

Riscontrata la presenza di gas, si procederà a verificare la presenza di dispersioni dall'impianto di utenza a valle del punto di riconsegna, dopo aver verificato che non siano presenti condizioni di rischio, operando, a seconda dei casi, come di seguito specificato.

3.1 Gruppo di misura accessibile

Si effettua la prova di tenuta della parte dell'impianto di utenza posto a valle del gruppo di misura con le modalità previste dalle pertinenti norme UNI. Nel caso di prova di tenuta con esito negativo, il personale incaricato sospende la

fornitura del gas, sigillando l'organo di intercettazione posto a monte del contatore in posizione di chiuso e rilasciando apposito avviso al cliente finale.

Nel caso di prova di tenuta con esito positivo, se si riscontra ancora presenza di gas sull'impianto di utenza, procedere come indicato al paragrafo 3.3.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

3.2 Gruppo di misura non accessibile

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile, ma sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, si deve procedere all'intercettazione del gas.

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile e non sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, il personale incaricato al pronto intervento, valutando le condizioni di rischio, intraprende una o più delle azioni di seguito riportate:

- interrompere la fornitura di gas, minimizzando il numero di unità immobiliari coinvolte, ed informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti;

- avviso alle Pubbliche Autorità competenti (Allegato 2) per potere accedere ai locali della singola unità immobiliare al fine di procedere all'intercettazione del gas;

- in attesa dell'arrivo delle Pubbliche Autorità competenti, messa in atto di tutti gli accorgimenti atti a consentire l'intercettazione del gas.

Nel caso di interruzione della fornitura di gas a più unità immobiliari, è poi necessario ripristinare la fornitura di gas nel più breve tempo possibile, dopo avere messo in sicurezza l'impianto di utenza interessato dalla dispersione, operando secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura.

Nel caso in cui si riscontri ancora presenza di gas a monte del gruppo di misura dell'impianto di utenza sospetto di dispersione, procedere come riportato al paragrafo 3.3.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

3.3 Impianti di derivazione di utenza di proprietà o impianto gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura

Accertata la presenza di una dispersione di gas sull'impianto di derivazione di utenza di proprietà o gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura, qualora a giudizio del distributore siano presenti condizioni di rischio, si procederà alla intercettazione del gas e ad informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite

apposito avviso nel caso di clienti finali assenti. Qualora viceversa, a giudizio del distributore, la condizione è tale da non richiedere una interruzione immediata della fornitura, deve essere invitato il proprietario o il gestore dell'impianto di utenza ad un sollecito intervento per l'eliminazione della dispersione entro il termine fissato dal distributore stesso. Nel caso in cui il proprietario o il gestore dell'impianto di utenza non elimini la dispersione entro il termine stabilito, il distributore provvederà all'interruzione della fornitura del gas.

4) Interruzione della fornitura del gas

Accertato che la chiamata non derivi da chiusura per morosità, il personale incaricato deve verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'interruzione.

4.1 Interruzione della fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più

clienti finali alimentati dal medesimo impianto di derivazione di utenza

Si deve procedere a verificare che:

- non sia intervenuto l'organo di intercettazione automatico qualora presente;
- le valvole di intercettazione a monte del gruppo di misura non siano state manomesse;
- il gruppo di misura, il filtro, lo stabilizzatore o il riduttore di pressione, qualora presenti, non risultino fuori servizio.

Nel caso che l'interruzione sia imputabile alle cause sopra richiamate, è necessario rimuoverle nel tempo più breve possibile, sostituendo, se necessario, l'apparecchiatura o le apparecchiature di proprietà del distributore, qualora in avaria, o riattivandole, e verificandone, a conclusione dell'intervento, il corretto funzionamento. Ripristinare infine la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura.

Qualora l'interruzione non sia riconducibile ai motivi sopra richiamati, occorre dapprima chiudere la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- le utenze contigue abbiano un'erogazione regolare in termini di pressione e portata; in caso di interruzione più estesa si opererà come specificato al successivo punto 4.2;
- l'allacciamento non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori recenti o in corso in prossimità delle utenze interessate dall'anomalia
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

4.2 Interruzione della fornitura del gas a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a determinare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna). Nel caso che l'interruzione sia di vaste proporzioni e/o possa produrre effetti gravi per la sicurezza e per la continuità del servizio si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze gas per l'attivazione della procedura di emergenza (come previsto dal piano per la gestione delle emergenze).

Qualora l'interruzione non richieda l'attivazione della procedura di emergenza, occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i

clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- la rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione di utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

5) Irregolarità nella fornitura del gas

Il personale incaricato dovrà verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'irregolarità e controllare che la pressione in uscita dal gruppo di misura dei clienti finali che hanno effettuato la chiamata sia regolare e compresa all'interno dei valori normali di esercizio.

5.1 Irregolarità di fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali serviti dal medesimo impianto di derivazione di utenza

Si deve procedere a verificare che:

- le valvole di intercettazione a monte del gruppo di misura non risultino manomesse;
- la portata nominale del gruppo di misura sia adeguata alla portata termica degli apparecchi utilizzatori installati;
- il gruppo di misura, il filtro, lo stabilizzatore o il riduttore di pressione di utenza, qualora presenti non funzionino in maniera irregolare.

Nel caso che l'irregolarità sia imputabile alle cause sopra richiamate, è necessario rimuoverle nel tempo più breve possibile, sostituendo, se necessario, l'apparecchiatura o le apparecchiature di proprietà del distributore, qualora in avaria, o riattivandole, e verificandone, a conclusione dell'intervento, il corretto funzionamento. Ripristinare infine la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Qualora l'irregolarità non sia riconducibile ai motivi sopra richiamati, occorre dapprima chiudere la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti;

quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'irregolarità della fornitura, verificando in particolare che:

- le utenze contigue abbiano una erogazione regolare in termini di pressione e portata, in caso di irregolarità più estesa, si deve operare come specificato nel successivo punto 5.2;
- l'allacciamento non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso in prossimità delle utenze interessate dall'anomalia;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

5.2 Irregolarità di fornitura a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a verificare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna). Nel caso che l'irregolarità sia di vaste proporzioni e/o possa produrre effetti gravi per la sicurezza e per la continuità del servizio si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze gas per l'attivazione della procedura di emergenza (come previsto dal piano per la gestione delle emergenze).

Qualora l'irregolarità non richieda l'attivazione del piano di emergenza, occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'irregolarità della fornitura, verificando in particolare che:

- la rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- la pressione a monte del gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) sia adeguata per il regolare funzionamento;
- il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione d'utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per la riattivazione della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

6) Danneggiamento della rete, degli impianti di derivazione e dei gruppi di misura da parte di terzi

Giunto sul posto il personale incaricato deve:

- verificare che l'entità del danno non determini una interruzione o anomalia nella erogazione della fornitura di gas;
- informare il responsabile della gestione delle emergenze gas nel caso che si configuri un danneggiamento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio;
- rilevare le cause ed identificare i responsabili che hanno determinato il danno;
- avvertire ciascuna utenza interessata nel caso che debba essere interrotta la fornitura del gas;
- effettuare la messa in sicurezza dell'impianto danneggiato, anche al fine di ridurre la dispersione di gas in atmosfera, cercando, se possibile, di assicurare la continuità del servizio;
- estendere la ricerca di eventuali conseguenze sulla parte di impianto limitrofa; se possibile coinvolgere anche i responsabili del danneggiamento per raccogliere informazioni utili all'individuazione di situazioni di pericolo.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

Compilazione del verbale di Pronto Intervento

Ogni attività di pronto intervento deve essere registrata al fine di garantire la raccolta ordinata e completa dei dati e la loro rintracciabilità nel tempo, conformemente alla normativa vigente.

Al termine di un'attività di Pronto Intervento il tecnico deve compilare l'apposito Verbale Attività, nel quale devono obbligatoriamente essere riportati almeno i seguenti dati:

- codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento;
- data, ora e minuti di inizio della chiamata di pronto intervento;
- data, ora e minuto di arrivo sul luogo di chiamata;
- tipo di anomalia rilevata;
- nel caso di dispersione, classificazione della medesima;
- operazioni compiute;
- esito dell'intervento;
- nominativo degli addetti di pronto intervento intervenuti;
- eventuali ulteriori provvedimenti conseguenti alla attività di pronto intervento.

I dati contenuti nei Verbali Attività di pronto intervento devono essere regolarmente riportati anche sull'apposito software annesso al Contact Center, al fine di completare la registrazione dell'attività e consentire la successiva elaborazione e trasmissione all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in occasione della raccolta dati annuale relativa alla sicurezza e continuità del servizio.

Allegato 1:

Remi :34923001 che comprende i Comuni di Santa Cristina Gela, Piana degli Albanesi, Altofonte, Monreale, San Giuseppe Jato

Numero pronto Intervento: 800905179

Tecnici Pronto intervento reperibile COMEST:

- Spera Giustino Tel. 3207195559
- Sabella Antonino Tel 3496093186

Addetto personale operativo reperibile Comest (con turni assegnati dalla società):

- Pellico Angelo tel. 3279481171
- Pellico Giuseppe tel. 3203463995
- Sicomoro Romualdo tel. 3273890990
- Milici Giuseppe tel. 3278228955

Responsabile della gestione delle emergenze:

Ing. Luca Corchia

Responsabile della gestione degli incidenti:

Ing. Gianfranco Messina

Allegato 2: Recapiti telefonici di Enti pubbliciNumero nazionali:

Vigili del fuoco.....	115
Polizia.....	113
Carabinieri.....	112
Ambulanze soccorso sanitario.....	118
Protezione civile.....	06/68201

Numero locali:

Prefettura di Palermo.....	091 338111
Comune di Santa Cristina Gela.....	091 8570248
Comune di Piana degli Albanesi.....	091 8574144
Comune di Altofonte.....	091 6648111
Comune di Monreale.....	091 6564111
Comune di San Giuseppe Jato.....	091 8580001